

Il futuro delle imprese Intelligenza artificiale, Proteo Engineering guida la transizione 5.0

Il convegno 'The AI Factory (R)Evolution': focus sul cambiamento

Fare impresa oggi presenta sfide inedite, non comparabili neppure con quelle di un recente passato e richiede nuovi strumenti culturali, nuove visioni strategiche. Non si tratta solo di utilizzo di nuove tecnologie, di interpretazione dei dati o di digitalizzazione dei processi di produzione, ma di un vero e proprio cambio di paradigma dove l'esperienza umana e l'intelligenza artificiale collaboreranno al cambiamento, permettendo di prendere decisioni efficaci e controllare e gestire da remoto l'intero funzionamento dell'azienda. È stato questo il tema del convegno 'The AI Factory (R)Evolution' organizzato da Proteo Engineering Group al Museo Ferrari di Modena. «L'impresa sostenibile – afferma il responsabile commerciale Andrea Savigni – è la nuova protagonista dell'industria del futuro: per questo i big data, l'AI e tutte le tecnologie 5.0 sono diventate il principale strumento di crescita. Per una impresa, semplificare la gestione e il controllo del business a 360° significa non solo raggiungere parametri di sostenibilità soddisfacenti,



Andrea Savigni,
responsabile
commerciale
di Proteo
Engineering
Group

ANDREA SAVIGNI

«La sostenibilità è protagonista: per questo i big data sono sempre più il principale strumento di crescita»

ma soprattutto permettere alle risorse più qualificate e brillanti di sviluppare sempre nuove strategie di posizionamento, di aggredire nuovi mercati, di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi. Fino ad oggi, Proteo Engineering Group era conosciuta



come un'azienda leader per l'impiantistica, l'automazione e il controllo di processo in ambito industriale, distinguendosi come un partner strategico per le imprese grazie alla capacità di supportarle nei processi di innovazione continua. In uno scenario profondamente mutato – continua Savigni – abbiamo dovuto tenere il passo, anticipando le evoluzioni tecnologiche per confermarci un alleato indispensabile per i nostri clienti grazie ad un know how specifico di altissimo profilo. Siamo portatori sani di innovazione 4.0 e ormai 5.0: sensoristica, Intelligenza Artificiale, IOT, robotica industriale e collaborativa e sistemi di digitalizzazione rappresentano oggi la nostra offerta per le aziende all'avanguardia tecnologica (o per quelle non ancora completamente mature), per aiutarle a mantenere e consolidare un posizionamento strategico». La transizione tecnologica è un processo inarrestabile e la velocità del cambiamento è dirimente per il successo dell'impresa: per Proteo Engineering la rivoluzione della fabbrica è appena cominciata e ci porterà molto lontano.

MARCELLO ARLETTI

«L'uomo sia al centro della trasformazione»

«La situazione è molto varia: realtà più mature si contrappongono ad altre in cui la trasformazione digitale non è ancora iniziata. Purtroppo, c'è un problema di conoscenza della materia che spesso ostacola il processo di transizione: eppure è l'unica strada percorribile per rimanere sul mercato». Così Marcello Arletti, Digital Innovation Dept. Manager di Proteo Engineering. «Tra le principali innovazioni digitali introdotte, ai primi posti c'è sicuramente l'Intelligenza Artificiale, la Business intelligence e i sistemi di raccolta dati: queste – spiega – hanno favorito le modalità di gestione dei consumi energetici, l'efficienza produttiva, l'accesso e il controllo alle informazioni e al numero dei dati e un miglioramento della qualità del prodotto. Una vera rivoluzione anche per le nuove modalità di progettazione dell'organizzazione, perché per funzionare bene e rendere al meglio, la digitalizzazione deve porre l'uomo al centro della trasformazione: ha bisogno di intrecciarsi saldamente ai processi aziendali e in alcuni casi ripensarli in simbiosi con le nuove tecnologie. Oggi le imprese si trovano ad operare in mercati sempre più volatili: le tecnologie digitali forniscono gli strumenti necessari per abilitare modelli operativi flessibili in grado di adattarsi velocemente ai contesti di mercato e abilitano al controllo di tutti i processi produttivi permettendo alle imprese di essere più resilienti e competitive».

[Daniele De Gregorio, Ceo & Co-founder di eyecan.ai](#)

«L'AI non è magia, ma un fantastico volano di crescita per il business»

«Il valore più grande che l'AI sta portando nel settore industriale è la possibilità di implementare soluzioni impensabili solo fino a qualche anno fa: la manutenzione predittiva, il controllo qualità e la visione artificiale avanzata ad esempio». È la lettura di Daniele De Gregorio, Ceo & Co-founder di eyecan.ai, tra i partecipanti al convegno. «Il vantaggio – spiega – è quello di poter implementare queste soluzioni complesse, analizzando una mole di dati troppo vasta per un essere umano, ad un costo ridotto perché l'AI semplifica il processo di messa a punto di tali sistemi. Il controllo di qualità automatizzato è un'altra delle grandi opportunità offerte dall'AI: l'intelligen-

za artificiale trova i difetti di produzione, tramite immagini, senza conoscere i difetti stessi, perché può imparare il concetto di normalità di un prodotto e segnalare ogni qualvolta si presenti una situazione di non conformità. Anche dotare i robot di AI, tramite la visione e il tatto – continua De Gregorio – permette di creare macchine intelligenti che si ri-adattano ai cambiamenti di produzione: questi robot sono capaci di maneggiare oggetti sempre diversi senza dover cambiare la macchina permettendo al tempo stesso di implementare un pilastro dell'Industria 4.0 che è la produzione flessibile, cioè produrre oggetti su misura in base agli ordini dei clienti. Purtroppo, oggi c'è un

problema di conoscenza: c'è il falso mito che l'AI sia magia e non una tecnologia al servizio del business. Questo pregiudizio – argomenta – la fa percepire come uno strumento pericoloso perché incontrollabile, ma non è così: l'AI è matematica ed è perfettamente ripetibile e predicibile, riesce solo a fare cose talmente complesse da sembrare poco attendibili, perché impossibili da realizzare per l'uomo. Fortunatamente da parte dei giovani c'è un grande interesse per l'intelligenza artificiale: se le università fanno fatica a stare dietro a tutta la nuova tecnologia, ben presto l'Intelligenza Artificiale diventerà una materia curriculare inserita in tutti i corsi universitari STEM».



FALSI MITI

«C'è chi la considera pericolosa, invece è matematica, quindi perfettamente ripetibile e predicibile»